

Sardegna, il prezzo del Pecorino romano non decolla ancora



11 settembre 2019

I **prezzi** del formaggio **Pecorino romano Dop** alla **Borsa merci di Milano** il **9 settembre scorso** restano **stabili** e attestati ancora **6,60 euro al chilogrammo** sui **minimi** e **6,90 euro sui minimi**. Milano è la piazza scelta dall'[accordo dell'8 marzo](#) come più indicativa del prezzo del formaggio al quale - per consolidata consuetudine - si aggancia il valore del latte ovino, che resta così ancora inchiodato su valori modesti, rispetto a quelli necessari a garantire un **conguaglio ai pastori**.

Intanto, nella stessa giornata, a Cagliari l'assessore all'Agricoltura della Regione Sardegna, **Gabriella Murgia**, ha incontrato alcuni **attori del mondo agricolo sardo** e ha convocato un **nuovo incontro** anche con gli industriali per il **17 settembre prossimo**. Mentre **non si registra** ancora alcun **atto formale e pubblico** da parte di **Agea** volto ad indire l'**asta** necessaria al ritiro dal mercato del Pecorino romano, da destinare alla **razione alimentare degli indigenti**.

Prezzi medi del Pecorino romano oggi ancora sotto i 6,50 euro

Allo stato, il **prezzo medio 2019** del Pecorino romano sulla piazza di Milano è attestato, secondo i calcoli del **Clal**, a **6,19 euro al chilo**, mentre su **base di campagna** (novembre 2018 – ad oggi) il **prezzo medio** calcolato da AgroNotizie è di **6,12 euro al chilo**. A questi valori – ove fossero trasmutati in prezzi medi ponderati - corrisponderebbero **prezzi complessivi del latte ovino** di **poco superiori a 72 centesimi** al litro ed **inferiori a 76 centesimi**. In pratica quasi non vi sarebbe il pagamento di un conguaglio attesi i prezzi dell'acconto: 72 centesimi per il latte di febbraio e 74 centesimi per i mesi successivi.

Sempre meno tempo per portare a casa il conguaglio

C'è a questo punto **meno di un mese di tempo** per portare i prezzi del pecorino a livelli tanto alti da poter obbligare i caseifici a pagare un congruo conguaglio sul prezzo del latte all'ovile da corrispondere ai pastori sardi a novembre, secondo l'accordo dell'8 marzo scorso.

Si è infatti ancora **ben lontani** dall'**obiettivo** di un **prezzo complessivo** da **1,02 centesimi al litro** al netto di Iva. Questo perché per raggiungere questo valore del latte, occorre avere per **abbastanza tempo** un **prezzo di mercato del Pecorino romano** sufficientemente **elevato**, e tale da formare **una media ponderata a fine ottobre** di ben **8,50 euro** al chilogrammo.

Non solo, **più tempo passa** con prezzi del Pecorino romano ancora bassi, e **prezzi sempre più elevati** dovrebbero conseguirsi **nelle successive rimanenti sedute** di Borsa merci a Milano per avvicinare il valore medio ponderato del formaggio a quello tale da assicurare un conguaglio consistente sul prezzo di acconto. I prezzi di acconto corrisposti - 72 centesimi sul latte di febbraio scorso e 74 centesimi sui mesi successivi – fanno sì che il **conguaglio** dovrebbe aggirarsi tra i **30** ed i **32 centesimi** per raggiungere l'**obiettivo di 1,02 euro al litro**: cosa che oggi inizia concretamente ad apparire come un vero e proprio miraggio.

L'assessore Murgia convoca le parti per il 17 settembre

Pertanto, i segnali che giungono dalla Borsa merci di Milano non piacciono in Sardegna e proprio il 9 settembre l'assessore regionale dell'Agricoltura, Murgia, ha incontrato a Cagliari alcuni degli **attori del mondo agricolo** per fare il punto sulle problematiche del latte ovino. In attesa di approfondire il tema in un **tavolo**, convocato per martedì prossimo **17 settembre**, allargato anche ai rappresentanti degli **industriali** e del mondo del **credito** (Abi e Sfirs), sono state avanzate **alcune proposte** finalizzate a dare soluzioni alle problematiche annose del comparto.

A cominciare da un **gruppo di lavoro**, formato da tecnici ed esperti dell'assessorato e delle Agenzie agricole (Agris, Argea e Laore), che sulla base dei dati relativi alla **produzione** e alla **trasformazione** del latte e delle **indicazioni** di tutti gli attori della filiera lattiero-casearia dovrà definire una **linea comune di interventi**.

*“C'è un problema anche sociale - ha ribadito l'assessora Murgia - e uno dei nostri obiettivi dev'essere quello di **garantire ai pastori la giusta remunerazione per il loro lavoro**. Abbiamo chiesto **numeri certi sulla produzione**, che **non ci sono ancora stati forniti**, senza i quali è **difficile stabilire una strategia efficace**. Ecco perché – ha sottolineato la Murgia - è **necessario non perdere tempo** e recuperare il lavoro fin qui fatto dai tavoli avviati in precedenza con i diversi attori della filiera, nei quali sono state approvate bozze di piani con molti punti già condivisi”.*

Importanti novità sono in arrivo anche sul fronte del **credito**. *“Stiamo definendo un accordo con l'**Abi** - ha spiegato Gabriella Murgia - per l'**anticipazione dei crediti** che gli agricoltori sardi vantano anche con i diversi **soggetti pubblici**, compresi quelli del comparto **ovicaprino**”.*